

que del Brenta, e spingerle in mare. Io sono incompetentissimo, ma son certo che prima di dire che il concetto di limitare l'arginatura era una bestemmia idraulica, l'illustre Lanciani ha dovuto ponderar bene la sua risposta.

Dunque non si può dire che l'Amministrazione sia stata posta in condizione di poter valutare una proposta che avrebbe giovato ad attenuare grandemente la spesa, se questa proposta non s'è veduta. Lasciatemi quindi dire ancora una volta: un vero e grande errore c'è stato, quando si commise l'imprudenza di appaltare un'opera di tanta importanza in base ad un progetto di massima, e senza procedere alle esplorazioni del terreno, ma se errore vi fu, non è neanche il caso di dire, perchè non è assolutamente vero, che l'amministrazione abbia impegnato lo Stato in una spesa considerevole nel fine di difendere una proprietà privata.

Questo era mio dovere di dire, ed io spero che la Camera crederà almeno alla mia parola, quando affermo di avere esaminate tutte le carte e di averle detta tutta quanta la verità.

Mi si permetta ancora una semplice osservazione.

Questa questione, chiamiamola così, fu portata avanti alla Camera in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, quando si discuteva se talune Province e Consorzi debbano, almeno in avvenire, concorrere per una quota maggiore nella manutenzione delle opere idrauliche di seconda categoria.

Io dissi allora, e devo oggi ripetere più specialmente, che il fatto di cui s'è parlato non ha nulla a vedere con la legge del 1875; anzi, se c'è qualcuno che avesse diritto a muovere lamento di ciò che è avvenuto, non è solamente lo Stato, ma sono particolarmente i Consorzi e le Province.

Prima di tutto, non sappiamo ancora se questi argini abbiano da essere classificati in prima oppure in seconda categoria. Se saranno di prima categoria, sarà lo Stato che sosterrà tutta la spesa di manutenzione; ma se diventeranno di seconda categoria, i Consorzi e le Province dovranno concorrere nelle spese di manutenzione.

Orbene, se invece di costruire l'argine, si fosse occupato il terreno difeso con questa arginatura, è chiaro che non accadrebbe più di sostenere veruna spesa di manutenzione,

ora e nel tempo avvenire, e i Consorzi come le Province andrebbero esenti da qualunque contributo.

La costruzione dell'argine ha dunque peggiorato la condizione di questi Enti in relazione alla legge del 1875.

Domando scusa alla Camera di averla forse troppo lungamente trattenuta su questo argomento; ma spero che queste mie parole abbiano bastato a dimostrare con qualche chiarezza, che si è potuto errare, ma certo non vi è stata colpa per parte di alcuno fra i funzionari dello Stato.

Brunicardi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fagioli.

Fagioli. Se crede di lasciar parlare prima l'onorevole Brunicardi per fatto personale, io parlerò dopo.

Presidente. S'intendano fra di loro.

Fagioli. Desidero che parli prima l'onorevole Brunicardi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Quando l'onorevole Giusso e l'onorevole Imbriani m'invitavano, con grande insistenza, a declinare il nome del proprietario del fondo, del quale avevo fatto cenno durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici; io chiaramente dissi che non si trattava di favoritismo, che era inutile fare nessun nome, perchè non c'era nessuna colpa da fare all'amministrazione a questo proposito. E questo mi pare sia stato lealmente riconosciuto anche dallo stesso ministro dei lavori pubblici.

Io accennai al fatto che, per difendere un fondo del valore di 400,000 lire, si erano spesi due milioni; fui inesatto, perchè, da informazioni assunte dopo, mi risulta che il fondo valeva appena 150 mila lire e che si sono spesi, invece di due, tre milioni.

Ora l'onorevole ministro, nel fare la storia di quanto è avvenuto, ha cercato di scagionare l'Amministrazione e di dimostrare a me che quest'opera, della quale io avevo parlato, non ha alcun rapporto colla legge del 1875; mi permetta quindi l'onorevole ministro d'aggiungere qualche osservazione a quanto egli ha detto. E comincerò dalla prima parte.

L'onorevole ministro ha avuto la cortesia di citare un rapporto dell'ingegnere capo